

IL 25 APRILE. Proiezione per le scuole con Rutelli. «Avevamo letto, ma vedere è terribile»

Effetto Schindler L'Olocausto gela 1500 ragazzi

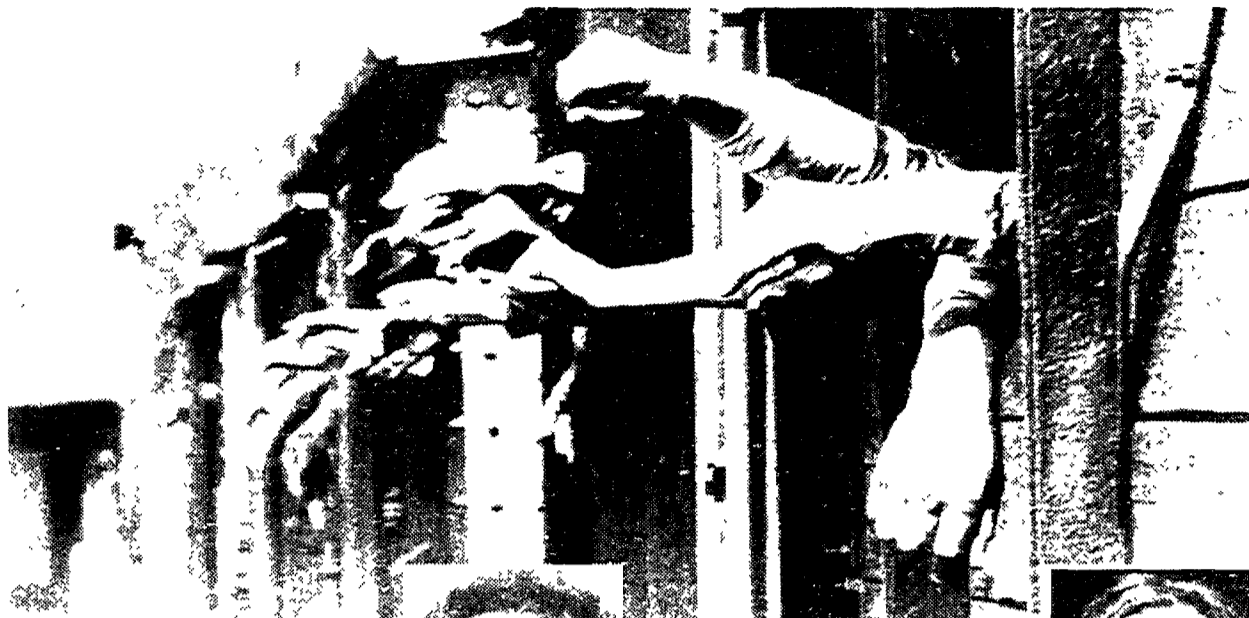
Millecinquecento ragazzi muti davanti allo schermo. E ben poco sollevati dal «lieto fine» del film. Ieri all'«Adriano» è stato proiettato «Schindler's list», su iniziativa di Nero e non solo e varie associazioni di partigiani e di giovani. Undici le scuole rappresentate. E per tutti commenta Eleonora: «Sapevo già, ma vedere fa stare molto più male». Rutelli: «Se cancelliamo il passato, ci aspetta un brutto futuro. Il 25 aprile, vi do appuntamento a via Tasso».

ALESSANDRA BADUEL

Anna guarda Eleonora. Eleonora sta zitta. Muta. Con lei, i 1.500 ragazzi che ieri mattina riempivano l'«Adriano» per vedere, a duemila lire a testa, «Schindler's list». Hanno applaudito al finale, ma per il resto, gli occhi restavano incollati allo schermo. Niente caos da «matinata al cinema» invece che a scuola: tipico di queste occasioni. Niente scherzi con le buste dei popcorn, niente baci tra fidanzati. I promotori, Nero e non solo, Unione degli Studenti, Anpi e altre associazioni di partigiani e deportati, Cgil, Giovani Progressisti, Martin Buber, Gioventù e altri, sono soddisfatti: il film se lo sono guardati davvero, i ragazzi. Certo, quello della giornata è un pubblico scelto, di giovani che hanno voluto andare a vedere lo sterminio degli ebrei per saperne di più. Solo pochi, infatti, hanno applaudito al momento della comparsa in scena della prima svastica. Pochi, e subito fischietti dagli altri. Mentre in alcune delle altre proiezioni delle ultime settimane, non organizzate da associazioni ma semplicemente da singole scuole, i cori da sta-

lentamente, Eleonora si gira. «Che posso dire? Le avevo lette sui libri, queste cose, ma vederle è diverso. Fa stare molto più male».

Aveva ragione il sindaco Rutelli, allora, che alle dieci aveva concluso il suo intervento alla proiezione ricordando le facce dei ragazzi che davanti a lui, nella commemorazione delle Fosse Ardeatine, per la prima volta hanno visto sul braccio di una ex deportata i numeri che le erano stati tatuati addosso nel campo di concentramento. «La carne viva dice di più di tante parole» ha detto il sindaco - ed oggi parlano le immagini. Però voglio ricordare a tutti che se noi viviamo in democrazia, seppure con tanti problemi, lo dobbiamo al coraggio di chi ha saputo rinunciare a tante cose per ottenere la libertà. Il fatto che noi oggi abbiamo ognuno la libertà di pensarla come gli pare, lo dobbiamo ad allora. E passare dalla libertà alla dittatura è molto facile. Decine di migliaia di persone hanno sacrificato la loro vita per la libertà. Se ora ci passiamo sopra un colpo di spugna, allora ci aspetta un brutto futuro». Ed ha ringraziato, Rutelli, «come sindaco di tutti i romani» per l'iniziativa, annunciando che la mattina del 25 aprile sarà in via Tasso, Claudio Cianca, presidente dell'Anppia, a ricordare le tre migliaia di ebrei italiani, di cui 5mila ebrei, furono deportati dai tedeschi. Dopo la guerra, tornarono in poche centinaia. Luca Fiorentino, vice presidente della comunità romana, ha citato la Pesach: «In quell'occasione, si deve sempre ricordare, e raccontare ai ragazzi, perché ciò che è successo non succeda più».



Un'Inquadratura di «Schindler's List»

EMILIANO

«Speriamo che serva a capire»



Emiliano Pittueo Pais

«Nella mia scuola, gli esaltati ci sono, eccome. Qui però non sono proprio venuti». Emiliano Pittueo ha 18 anni ed è rappresentante di San Saba. «Oggi - spiega - siamo due quarte, una quinta e due terze. I più piccoli, sono venuti più che altro per non restare a scuola. Però sarà servito anche a loro, credo». Ha fiducia, Emiliano, e racconta dei gruppi di studio sulla storia del fascismo fatti lo scorso dicembre durante l'autogestione.

«I nostri professori di storia sono ferventi antifascisti - racconta - e l'anno scorso ci hanno fatto vedere i filmati dei campi di sterminio. Dopo ci fu un lungo dibattito. Ma in

questi casi gli skin non parlano. Loro preferiscono fare svastiche sui muri, esaltare la dittatura. Certo, le cose sono cambiate: fino a due anni fa, a scuola erano tutti di sinistra. Adesso invece, sbucano fuori anche gli intellettuali di destra. Loro si sentono «portatori di libertà», ma di fatto sono soprattutto contro la sinistra. E poi, parlano per slogan. Per esempio ripetono sempre che la storia la scrive chi vince. In un dibattito sulle Fosse Ardeatine con Ugo Vetere, il segretario giovanile nazionale di An diceva che sul passato bisogna metterci una pietra sopra, che ora bisogna parlare di programmi concreti e non di storia, quando si fa politica. E a queste frasi ci credono in molti».

EVA

«Più a destra le medie dei liceali»



Eva Gillmore Pais

Anche Eva Gillmore ha 18 anni. «Per la mia scuola, il Virgilio, abbiamo già fatto una proiezione al Reale. C'erano tutti. Il Virgilio è un liceo di sinistra da sempre. Però, già da quest'anno, nelle quarte ginasio ci sono quattro o cinque ragazzi fascisti. E si vede proprio che sono stati indottrinati. Una ha sentito certi discorsi in famiglia, un altro, che è di colore, è già nel Fronte della gioventù. Evidentemente, li ha trovati delle persone che lo hanno convinto. Durante la campagna elettorale, litigavamo sempre, con loro. Ma smontarli è facile.

Perché non sanno molte cose. Sanno solo ripetere, sulla Resistenza, che i morti ci sono stati da tutti e due le parti. E sul presente, ripetono sempre che i fascisti sono gli unici non collusi e puliti». Però Eva resta preoccupata per il futuro. «Alle medie, accanto a noi, ci sono parecchi skin. Sono ragazzi di Trastevere, e anche molto violenti. Questo, purtroppo, è quello che succede più sono giovani e più sono di destra. Quando ho iniziato io nell'89 era l'anno della Pantera. Era tutto diverso. La destra non c'era proprio. È cambiato tutto negli ultimi anni».

Mostra itinerante sulla Resistenza. Al liceo Augusto accesa discussione tra i ragazzi A lezione sul bus della memoria

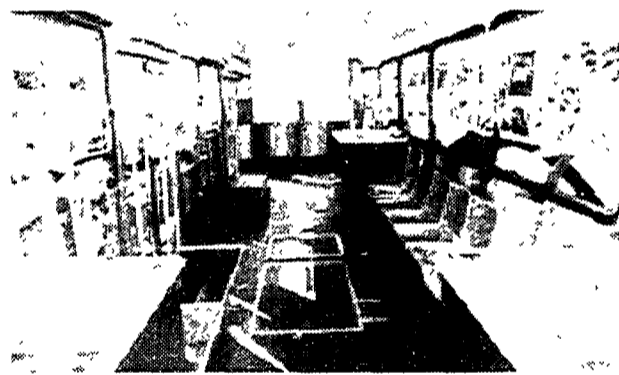
RINALDA CARATI

Sull'autobus posteggiato a Piazza Venezia ondate di ragazze e ragazzi in visita si susseguono il presidente dell'Anppia, Claudio Cianca, 81 anni, dieci dei quali passati in carcere, è instancabile. E nelle sue parole i nomi, le cifre, i ricordi, i perché del 25 aprile si affollano. L'iniziativa è di «Nero e Non solo» e dell'Unione degli studenti, con il patrocinio dell'Assessorato alla cultura del Comune di Roma. Sul bus affittato dall'ATAC c'è una mostra in quaranta tavole, che illustra i passaggi fondamentali del periodo storico 1919/1948, e molto materiale. Perché «Chi non ha memoria non ha futuro». L'autobus ha cominciato il suo giro per la città martedì scorso e l'altro ieri ha

di chi visita l'autobus o partecipa alle discussioni è alta. Molti scambi nascono improvvisi, su un'osservazione apparentemente banale, sul commento a una foto. L'immagine che attrae il maggior numero di commenti è quella che si riferisce al 1939, una parata di truppe tedesche e sullo sfondo tre grandi strisce amaranto con le svastiche. Spesso - osservano gli organizzatori - è la prima occasione in cui capita di sentire parlare della Resistenza. «Il problema principale che ci troviamo ad affrontare - osserva Emiliano Monteverde, dell'Unione degli Studenti - non è il diffondersi del razzismo, è l'ignoranza diffusa». E infatti, (su questo l'opinione di chi sta facendo l'esperienza nelle scuole medie è univoca) c'è ascolto, c'è interesse per i racconti,

per le spiegazioni. Insomma, la confusione è tanta, ma i pregiudizi sono rari.

Mezzogiorno, l'autobus si sposta. Si va al Liceo Augusto, sull'Appia. Un gruppetto distribuisce i volantini che invitano a partecipare alla manifestazione del 25 Aprile a Milano. Una ragazza e un ragazzo discutono tra loro: era meglio riunirsi a Roma, è qui il punto più difficile, qui si sono addensati episodi di violenza, di intolleranza razziale, qui si vedono i naziskin. E poi, c'è il valore simbolico di essere nella Capitale. «Ma ormai - conclude Mauro - la vera capitale è Milano». Davanti all'Augusto, c'è già un gruppo di giovani: fra pochi minuti, l'uscita di massa. L'autobus si sistema, due operatori che stanno girando ma-



Il bus dell'Atac con la mostra sul Fascismo Claudio Auriemma/Linea Press

teriali per un documentario cercano un buon «punto di vista». Mauro, determinatissimo, ha già cominciato a discutere con un ragazzo della scuola. «Adesso date tanta importanza al 25 Aprile, perché a marzo hanno vinto le destre. È una svolta...». «Io lo festeggio tutti gli

anni - ribatte Mauro indignatissimo - e voglio che la liberazione sia una festa, un patrimonio nazionale, anche di quelli con cui non sono d'accordo». Intanto i due operatori si avvicinano: tentano di girare qualche immagine di un gruppetto di ragazzi con la testa rasata

che stanno davanti a un bar di fronte, ma vengono allontanati: una mano davanti all'obiettivo, e «io qua sono il capo, a me non mi riprendi». L'una e venti: tutti fuori, e in un attimo i volantini sono distribuiti. Ragazze e ragazzi salgono sull'autobus. Una giovanissima chiede materiali per preparare l'assemblea sulla Resistenza che ci sarà nell'Istituto. Le viene offerto il libro-raccolta di documenti e testimonianze sul nazifascismo e le nuove destre realizzato da Nero e Non solo con Anpi, Anppia, Aned, Anim e Associazioni studentesche. Uno dei ragazzi ha sullo zaino il simbolo del fronte della gioventù; un altro esibisce l'Unità. Le teste rasate sono sempre al bar di fronte. Sarà prudente andare a prendere la metropolitana proprio sotto il loro naso? Comunque, si va. Finito. Ieri mattina tutti all'Adriano per vedere «Schindler's list», e poi di nuovo via sull'autobus della memoria, verso la periferia.

DOMENICA 24 APRILE 1994 ALLE ORE 10,00

FESTA DI PRIMAVERA

Appuntamento a piazza baldini per iniziare ad avere cura del nostro parco. Organizzati in gruppi potremo ripulire dalle immondizie l'area, in collaborazione con Legambiente, il Messaggero e il Comune di Roma, e potremo creare uno spazio più piacevole mettendo a dimora piante e fiori.

Interverrà il sindaco Rutelli a cui saranno consegnati gli elaborati vincitori della mostra RACCONTA IL TUO PARCO.

Porta una pianta, una torta, tuo figlio e il tuo cane, una zappa o un rastrello, la tua voglia di fare qualcosa di utile e staremo insieme per una mattinata diversa, per difendere il nostro verde.

COMITATO PARCO SANNAZZARO

LIBERIAMOCI!

DA CHI VUOLE RISCRIVERE LA STORIA, DA CHI VUOLE CALPESTARE I NOSTRI DIRITTI. 50 ANNI FA LE NOSTRE IDEE LIBERARONO L'ITALIA: RIVALORIZZIAMOLE

DOMENICA 24 APRILE ore 17.00 MANIFESTAZIONE - DIBATTITO

LUNGOMARE LE SIRENE - NETTUNO

ore 21.00

CONCERTO

OSTELLO DELLA GIOVENTÙ
Via delle Vittorie - Nettuno

Suoneranno:
**BANDA DEI FALSARI
TRACCIA MEDITERRANEA
FRENZY OF MADNESS • BLEECH**

Ass. Città Futura - Collettivo Lokomotiva - Verdi - Sinistra Giovanile nel Pds Rete - Rifondazione Comunista - Ass. Soweto

MAZZARELLA & FIGLI

TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34
Via Tolemaide, 16-18 39.73.35.16
Via Elio Donato, 12 37.23.556

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

LUBE®

UNA CUCINA DA VIVERE

Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio

VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%
ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI